Anno XL N. 43. Pordenone, 22 Ottobre 1910 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

Prezzo d' Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. — **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi

ESCE IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all' **Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Le entrate ferroviarie.

I prodotti approssimativi del traffico sulle ferrovie dello Stato durante la decade dal 1 al 10 ottobre 1910, ammontarono a lire 15.364.218 con un aumento rispetto alla stessa decade dell'esercizio preced. di L. 296.806.84. I prodotti complessivi dal 1 luglio al 10 ottobre 1910 raggiunsero la cifra di lire 140.003.408 con una differenza in più rispetto allo stesso periodo dell'esercicio passato di l. 3.418.823.83.

Un nuovo preparato di chinino di Stato.

Il ministero delle finanze ha posto in vendita, in aggiunta agli altri preparati di chinino di Stato, anche l' etil-carbonato di chinina, particolarmente adatto per le cure profilattiche e terapeutiche della malaria infantile.

Il nuovo preparato è in polvere e condizionato in tubetti di vetro o in cartine da 30 centigrammi.

Il tubetto e le cartine sono vendute al pubblico al prezzo di 60 centesimi alla scatola, contenente 10 tubetti e 10 cartine e quindi al prezzo di cent. 6 per ogni unità (tubetto e cartina di 30 centigrammi). Ai Comuni e agli altri enti che hanno l' obbligo della gratuita somministrazione, l'etil-carbonato di chinina è venduto al prezzo di favore di cent. 54 la scatola.

La vendita dell' etil-carbonato di chinina è fatta al pubblico dai rivenditori di generi di privative e dalle farmacie autorizzate ed ai Comuni ed altri enti dal deposito centrale del chinino dello Stato in Torino.

Istituto Agricolo Coloniale Italiano.

Ci perviene dall' Istituto suindicato la seguente Circolare che di buon grado pubblichiamo:

« Dinanzi alla gran massa dei lavoratori della terra, che, emigrando, sottrae annualmente all' agricoltura nazionale migliaia di braccia vigorose, specialmente in quelle regioni ove maggiore si sente il bisogno del lavoro, non si può fare a meno di rimanere impressionati.

« E poichè nessun freno può opporsi alla corrente emigratoria dei nostri coltivatori in continuo aumento, è necessario evitare una volta quello che continuamente si deplora e cioè che i nostri emigranti, lontani dal loro paese e sperduti in contrade a loro sconosciute, devano sottostare all' opera direttiva di altra gente, che, spesso valendosi di una relativa superiorità intellettuale, tratta i nostri connazionali come semplici arnesi da lavoro ed oggetti da sfruttare sistematicamente.

« Ad ovviare questi gravi inconvenienti, (alla qualcosa spesso non bastano le cure vigilanti del benemerito Commissariato della emigrazione) e nel tempo stesso per promuovere l'emigrazione di persone che, fornite di solide cognizioni di agricoltura coloniale, inquadrino le masse emigratrici dei lavoratori della terra, sorse due anni fa l'istituto Agricolo Coloniale Italiano a Firenze.

« L' Istituto, recentemente eretto in ente morale con Decreto Reale, ha il precipuo scopo di impartire la coltura tecnica necessaria ai giovani, che intendono dedicarsi ad imprese agrarie nelle colonie, o comunque a tutti coloro che vogliono uscire dalla propria patria per spiegare la loro attività nell'agricoltura di paesi extra-europei.

« E forse certamente nessuna città come Firenze poteva prestarsi allo svolgimento di una simile nobile iniziativa. Infatti il clima dolce, gli istituti scientifici cittadini, la fiorente scuola di pomologia ed orticoltura, il concorso degli enti locali, hanno contribuito in soli due anni a rendere l' istituto Agricolo Coloniale un centro di coltura, che ormai può soffrire il paragone colle più grandi nazioni europee.

« G' insegnamenti dell'agricoltura, dell'economia agraria, della tecnologia, della botanica, della zootecnica coloniale sono confortati da corsi complementari di geografia, storia delle colonie, igiene, scienze applicate ecc., nonchè da esercizi utilissimi nei laboratori specializzati, nelle serre e sul terreno.

« Inoltre un museo di prodotti coloniali, che in pochi anni ha preso uno straordinario incremento ed una ben fornita biblioteca permettono di rendere gli allievi capaci di organizzare e di dirigere un' azienda agraria anche fuori del loro paese d' origine.

« E l' iniziativa ha avuto quel compenso che si meritava: infatti da tutte le parti del Regno sono accorsi i giovani volonterosi e ciò serve ancora una volta a dimostrare quanto in Italia fosse sentito il bisogno di un simile insegnamento e la necessità di un programma educativo inteso alla diffusione delle cognizioni tecniche negli emigranti agricoltori. Coi primi del prossimo novembre avrà principio il terzo anno d' insegnamento e le numerose borse di studio, che, anche quest' anno, alcune benemerite istituzioni hanno voluto mettere a disposizione degli allievi dell' istituto coloniale, nonchè le domande d' ammissione, che già cominciano a pervenire alla Direzione, fanno sperare che la nuova e moderna palestra delle giovani energie italiane abbia anche quest' anno uno splendido plebiscito di simpatia e la solenne riconferma della sua grande importanza. »

Il termine per la presentazione delle domande d' iscrizione scade col 10 Novembre p. v. e sono da spedirsi all' Istituto Agricolo Coloniale Italiano - Firenze - Viale Principe Umberto.

CRONACA

Consiglio Comunale.

Ieri sera, alle ore 20 e mezza, si è riunito il Consiglio Comunale.

Ecco il resoconto della seduta:

Presiede il Prosindaco avv. Antonio Querini. Rispondono all' appello 16 consiglieri; giustificati Ricchieri perchè ammalato e Klefisch assente.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta si passa subito alla nomina dei Revisori dei conti pel 1910 e riescono nominati: Poletti Battista con voti 6 — Klefisch Carlo 4 — Gaspardo Giuseppe 3.

Dietro proposta del Sindaco si inverte l'ordine del giorno, venendo alle dimissioni del cav. Damiano Roviglio da consigliere della Congregazione di Carità, dimissioni che dietro proposta del Sindaco stesso non si accettano ad unanimità.

Il Sindaco comunica poi che il co. Pompeo Ricchieri per motivi di salute diede le dimissioni da Presidente della Congregazione di Carità; che fatte pratiche perchè le ritirasse non si riuscì, e torna inutile quindi qualsiasi pratica in proposito.

De Mattia propone un saluto al co. Ricchieri, un plauso ed un ringraziamento per quanto ha fatto durante il tempo che occupò sì degnamente la carica ed il Consiglio approva unanimemente.

Si viene così alla nomina del nuovo Presidente e tutti i 16 consiglieri votano pel cav. uff. Damiano Roviglio; a consiglieri riescono i sigg. Canor ing. Gino con voti 16 — Spernari Domenico 15.

Per la Commissione elettorale comunale pel biennio 1911-1912 si nominano ad effettivi i sigg. co. cav. Uberto Cattaneo con voti 5 — cav. Polese Antonio 5 — Poletti Tiziano 3 — Locatelli avv. Antonio 7 ed a supplenti: Silvestri Fortunato con voti 6 — Boenco Alfredo 4 — Barzan avv. Luigi 3 — Simoni Giovanni 3.

La Commissione d'Edilizia vien così composta: Del Bon dott. Giovanni voti 16 — Etro dott. Riccardo voti 15 — Querini ing. Luigi voti 15 — prof. Giuseppe Scaramelli voti 14.

A completamento della Commissione per la tassa d' esercizio triennio 1910 - 1912 si nomina il sig. Lisotti Ermenegildo con voti 15.

Si approva poi con 15 voti (astenuto Gaspardo) il Bilancio preventivo 1911 della Congregazione di Carità.

In II^a lettura si approva il Mutuo coll'Esattore pei bisogni di cassa.

Astenutosi Etro, si approva in via di massima, per un periodo di trenta anni, di concedere alla locale Società Elettrica l' uso del sottosuolo stradale per collocare e mantenere le tubazioni necessarie alla distribuzione del gas che dovrà servire per illuminazione e riscaldamento.

A questo punto trattandosi della Società Elettrica, *De Mattia* fa presente che Borgo S. Giuliano è sempre all' oscuro e *Lisotti* si lagna che Borgo Cappuccini si trovi pure senza luce.

Il Sindaco prende atto e d' accordo colla Società e coll' Ing. Comunale provvederà.

Si accorda all' Ing. Cav. A. Zenari per un canone annuo di L. 40, l' affittanza di un triangolo di terreno fra il Vicolo delle Mura e Via dei Giardini occorrentegli per l'erezione di un casello ad uso trasformatore elettrico.

Si cede, per un correspettivo di L. 40, alla Signora Giustina Prosdocimo-Bertolini metri 2.80 di terreno in Via S. Antonio.

Si accoglie la domanda della Signora Bonin Monti Rosina per la rettifica censuaria di un pezzo di terreno mediante il rimborso delle imposte pagate nell' ultimo trentennio ed il compenso di L. 100.

Si delibera di prender in affitto dal sig. Avv. Enea Ellero il II piano del fabbricato sovrapposto al portico detto della Bornancina onde ridurlo a Scuole Comunali e ciò per tre anni col fitto annuo di L. 750 all' anno assumendosi il Comune la spesa di adattamento (circa 100 lire) per avere 4 aule scolastiche.

Si approva la proposta di esigere in economia la tassa macello e così l' istituzione del posto di ragioniere aggiunto presso gli uffici comunali, collo stipendio di Lire 2200,— annue e finalmente la domanda della Società Cartiera Lustig di occupazione del parapetto del ponte sulla roggia (mq. 1,53) col compenso di L. 50.

Esaurito l' ordine del giorno, il Sindaco riferisce sui lavori della Bossina o meglio sulle proteste fatte dalla Commissione nominata nel comizio tenuto al Coiazzi: legge un lungo verbale dal quale in fine risulta la nomina del prof. Ettore Donghi, ingegnere dell' Ufficio Tecnico di Venezia e docente all' Università di Padova, perchè studi il da farsi, nei riguardi dell'estetica e della comodità, onde modificare i lavori già iniziati. Dice pure che l' ing. Donghi ha accettato e sarà qui oggi per fare un sopraluogo ed esporre il suo giudizio.

Il Sindaco presenta una domanda del cons. avv. cav. Riccardo Etro onde ridurre il pubblico giardino possibile allo scopo e lo invita a presentare una proposta concreta, ciò che il cav. Etro si riserva di fare.

In seduta segreta, a maestra di Roraigrande si nomina la signorina Draghi.

La Bossina.

La breve relazione della settimana scorsa del Comizio per la Bossina merita oggi un più ampio svolgimento. La lunga agitazione sollevata da mesi contro tale lavoro, specialmente a mezzo di ricorsi e di articoli sui giornali, era basata esclusivamente sull'asserzione che il progetto Roviglio era il solo che risolvesse bene il problema. Invece il signor Asquini nell' aprire la discussione disse che si doveva lasciar andare il passato e solo discutere del come rimediare al lavoro in corso che, dice l' oratore, spiace a tutti i cittadini, senza distinzione di partito.

Questa limitazione del problema non viene accettata dall' ing. Mior che osserva come si sia sempre discussa la sua opera e come egli senta il bisogno di confrontare i pregi del suo lavoro con quelli dell' ing. Roviglio. Allora l' ingegnere con l' appoggio di un grandissimo piano dimostrativo dimostra anche a quelli che talvolta rumoreggiando mostrano di non voler capire come il progetto Roviglio avrebbe limitata la larghezza della strada a soli cinque metri, tutto compreso, cinque metri che dovevano servire al passaggio sia dei carri che dei pedoni; come invece il suo progetto comprenda una larghezza della via di metri cinque e quindici, per i soli veicoli, oltre a due metri di marciapiede sotto il portico per i pedoni.

Spiega poi come anche la possibilità di allargare di ottanta centimetri, oltre i cinque metri, approfittando della eccezionale grossezza del muro non sia che apparente, perchè pochi metri più in su la strada sarebbe rimasta sempre di soli cinque metri. Questi dati di fatto, impressionano vivamente l' uditorio che ha perfettamente apprezzato la lucida esposizione. La risposta dell' ing. Roviglio ha per scopo di dimostrare come il progetto si sia dovuto fare in fretta data l' urgenza della Giunta d'allora e come gli ottanta centimetri di successivo maggiore allargamento avrebbero potuto diventare forse in corso di lavoro un metro. Dice che l' angolo sarebbe stato arrotondato onde non stonare colla casa Figini.

Brevemente l' ing. Mior dimostra che anche questo non è esatto, perchè vi sarebbe stato bensì un poggiuolo arrotondato al primo piano, ma il resto del fabbricato sarebbe rimasto a spigolo vivo.

Gli argomenti successivamente svolti da Cattaneo si compendiano principalmente nel rilevare il fatto importantissimo esposto dallo stesso Ing. Roviglio che il progetto appena approvato già si doveva modificare e che la misura definitiva si sarebbe fissata solo in corso di lavoro. Ricorda come questo modo di condurre senza completi studi i pubblici lavori fosse normale nel tempo in cui si decise la demolizione dell' arco secolare. Si vide allora la nuova casa Figini in costruzione mentre ancora il Consiglio non aveva nulla votato e non si sapeva quali sarebbero state le conseguenze artistiche e finanziarie della demolizione. Dopochè il Sig. Alessandro Rosso ebbe difesa l' opera sua e quella dell' Ing. Roviglio, l' Avv. G. Ellero incomincia una delle sue solite discorsesse per difendere l' opera della Giunta Galeazzi che elogia perchè disposta a variare il proprio progetto e accusa di testardaggine la Giunta Cossetti che non volle accogliere i reclami del pubblico. Insiste a dispetto delle cifre a ritenere più ampia e più comoda la soluzione Roviglio che quella Mior. Cattaneo infine chiede ripetutamente ai promotori: Oltre alle vostre critiche, quale altro contributo portate alla soluzione del problema? Osserva come la Giunta Galeazzi non abbia eseguito il lavoro solo perchè non potè venire ad accordi coi proprietari.

Intanto si legge l' ordine del giorno seguente che si esprime ad un dipresso così:

« Il pubblico raccolto a Comizio, a pro-
« posito del comunemente deplorato lavoro
« della Bossina, considerato che è evidente
« il disprezzo dell' estetica e che conveniva
« a quel posto un riordinamento armonico
« coi lavori già fatti e che il nuovo lavoro
« non soddisfa alle esigenze della comodità,
« fa voti affinchè la rappresentanza Comu-
« nale studi i mezzi per migliorare l'attuale
« stato di cose. »

La Commissione dal Sindaco.

La Commissione venne tosto ricevuta dal dott. Querini che fece presenti le grandi difficoltà tecniche e finanziarie di un nuovo studio che avesse per effetto di sospendere i lavori, ma si disse contemporaneamente assai ben disposto a fare tutto il possibile per accogliere i desiderata della Commissione.

Il Sindaco, dopo una ampia discussione nella quale molti dei Commissari convengono nelle suo idee, accetta di far buon viso ai desiderata della Commissione subordinatamente però circoscrivendo il suo consenso al fatto che in concorso degli ing. Mior e Roviglio, venga dall'Amministrazione Comunale demandato l' incarico a persona di speciale competenza perchè entro il più breve tempo, ed avuto riguardo al minor dispendio possibile, possa concretare le modifiche necessarie nei riguardi del miglioramento estetico e conseguente eventuale maggiore comodità,... che il lavoro di modifica non avventuri il Comune in conflitti di diritto coi proprietari e che la pratica non esponga il Comune ad una causa di danni; che infine i lavori in corso in tutta la parte che non rifletta il punto sopra limitato, debbano alacremente continuare.

La Commissione, il giorno dopo, rispose approvando le buone disposizioni del Sindaco nel senso di convenire in una modificazione dell' opera, rispetto all' estetica, ritiene che la persona di speciale competenza che sarà nominata, abbia ad occuparsi anche della maggior possibile comodità.

Infine sappiamo che venne dal Comune incaricato di studiare la questione l'architetto prof. Donghi di Venezia che oggi stesso sarà a Pordenone.

Brevi commenti.

Allo stato attuale notiamo solo che una cosa è ormai universalmente riconosciuta, e cioè che il progetto Roviglio era certamente assai meno pratico di quello Mior, e la cosa appare certo di più grande importanza se si pensa che il primo venne compilato a questione non compromessa, il secondo quando ormai gravi ed irrimediabili errori si erano commessi. Attendiamo ora gli effetti della soluzione che il Municipio volle dare alla questione, soluzione che non ci pare certamente l' ideale, ma della quale ci occuperemo a decisioni avvenute.

Aviazione.

Il 17 corr.. alle ore 16, l' allievo della nostra Scuola d'Aviazione, Umberto Cannoniere di Salerno, ha superato felicemente la prova per il brevetto internazionale di pilota aviatore su apparecchio *Blériot*.

Da delegati della Società Italiana d'Aviazione fungevano il cav. dott. Riccardo Etro e il cav. co. Cattaneo; assistevano il direttore della Scuola dott. Cavicchioni e il maestro della stessa Umberto Cagno.

Un pubblico numeroso assisteva all'esame.

Il Cannoniere eseguì i voli regolamentari, facendo tre volte due giri di due chilometri e mezzo con partenze e atterramenti perfetti.

Fu molto festeggiato dopo la prova; acclamatissimo quando compì un largo volo fuori programma a più di 100 metri d' altezza atterrando con un bel volo *planè*.

I compagni offrirono al *brevettato* una cena al Caffè Nuovo con *Champagne* e brindisi.

Scuole Comunali.

Le scuole si sono aperte il 17 corr., mancanti però all'ultimo momento tre insegnanti: le maestre Emilia Meregalli e Ildegonda Marchi ed il maestro Antonio Lucchini perchè, in seguito a concorso, furono nominati maestri nelle Scuole Comunali di Venezia.

Sono così da nominarsi nelle nostre Scuole tre nuovi istitutori e raccomandiamo perciò alla Giunta ed al Direttore didattico di provvedervi tosto onde i nostri scolari non abbiano a soffrire nell' insegnamento.

Distribuzione premi.

Domani alle ore 10 negli uffici della Società Operaia, avrà luogo, in forma privata, la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di disegno per l' anno scol. 1909-910.

Economia domestica.

La bella iniziativa fu accolta favorevolmente dai cittadini, tanto che ormai si può dire sottoscritto il capitale iniziale di L. 10.000.

Altre sottoscrizioni sono in corso, e, non v'ha dubbio; esse continueranno numerose, in modo che la benemerita società, sorta per contrapporsi agli speculatori della piazza, potrà in breve essere costituita e funzionare a tutto vantaggio dei cittadini.

Tombola di Beneficenza.

Prima delle 16 il Corso V. E. per due buoni terzi è gremito di pubblico, tutti sono con la cartella in mano in attesa dell' estrazione.

La banda di Torre, reduce del concerto di piazza Cavour, suona allegre marcie.

Furono vendute 3922 cartelle. Estrasse i numeri il bambino Gustavo Scaramelli.

Si incomincia l' estrazione alle 4 e tre quarti col 61; seguono 43, 63, 10, 81, 75, 52, 2, 35, 19, 58, 86, 82, 56, 51, 28 e 36. A questo, che fu il 17° estratto, si annuncia la cinquina e vincitore delle 50 lire è il signor Domenico Martello.

Segue l' estrazione coi numeri 20, 32, 23, 59, 80, 8, 37, 64, 5, 89, 25, 11, 42, 74, 67, 33, 65, 53, 46, 31, 39, 40, 13, 47, 60, 71, 54, 4 e 48. Con questo si annuncia che la prima tombola è fatta. Due i vincitori delle L. 400: il giovanetto Luvison Vittorio di S. Polo di Piave, agente della Ditta F.lli Lizier e il conte Adolfo Porcia, rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Si estraggono poi il 6, 34, 87 e 3. Con questo, la seconda tombola è proclamata. Si presenta il sig. Pietro Burrei con una cartella che egli dichiara di proprietà del sig. Angelo Lucchese, agente dell' avvocato Enea Ellero.

—

Risultato economico della tombola:

Cartelle vendute 3922 a L. 0 55 L. 2157.10. Spese (comprese L. 392.20 Ricchezza mobile e L. 196.10 per bollo) L. 1776.14 - a netto civanzano L. 380.96 a beneficio della Congregazione di Carità.

Le pezze giustificative sono ostensibili presso l' Unione Esercenti.

Il Comitato ringrazia la Società Telefonica dell' ottimo servizio prestato gratuitamente; e ringrazia pure i signori G. B. Botrè, Romualdo Brusadin, Fratelli Polesello e Banca di Pordenone per aver rinunciato ad ogni compenso per la vendita rispettivamente fatta delle cartelle.

Luce a S. Giacomo.

Ci compiacciamo vivamente coll'Autorità comunale per la disposizione presa, d'accordo colla Società Elettrica, per la illuminazione della strada che da S. Giacomo va fino all' angolo della stradella di Rorai e cioè fino alla ferriera Zenari.

Raccomandiamo che le lampadine vengano messe presto a posto poichè è indiscutibile che quella strada ha assoluto bisogno di essere rischiarata anche per gli abitanti di Rorai che da essa passano per portarsi alle loro case.

Buona usanza e beneficenze varie.

Il cav. dott. Abbrescia ha versato L. 5 al Comitato Pro-Infanzia, il quale ringrazia.

Il signor dott. Libero Furlanetto, Medico Chirurgo, versava alla Congregazione di Carità L. 20.— per beneficenza.

L' amministrazione vivamente ringrazia.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia ex Roviglio.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati. Maschi 5, femmine 3. Totale 8.

Morti.

Barbui Sante di anni 34, Falomo Giuditta di anni 15, Del Pup Gardonio Virginia di anni 61, Boer Giovanni di anni 15, Tonicello Cereser Emma di anni 42.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Tomasin Valentino con Colussi Regina, Gasparotto Pietro con Casetta Maria, Piva Eugenio con Favot Marina, Gismano Silvio con Galeotti Elisa.

Matrimoni.

Buttignol Marco Emilio con Bailot Emilia Maria.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 15 Ottobre 1910.

Frumento nuovo	al Q.le	L. 26.22
Granoturco nostrano vecchio	all' Ett.	» —.—
» nuovo	»	» 14.83
» estero	»	» 14.50
Fagiuoli nuovi	»	» 17.58
Sorgorosso vecchio	»	» 12.—
» nuovo	»	» 11.—
Segala nuova	»	» —.—
Avena	al Q.le	» —.—

GIO. BATTA HOFFER
amministratore e gerente responsabile.

Cantina

FRANCESCO ASQUINI

PORDENONE

Per il piacere di favorire la clientela, per quanto i vini sieno aumentati di 5/6 lire l'ettolitro, si conservano ancora per pochi giorni i vecchi prezzi:

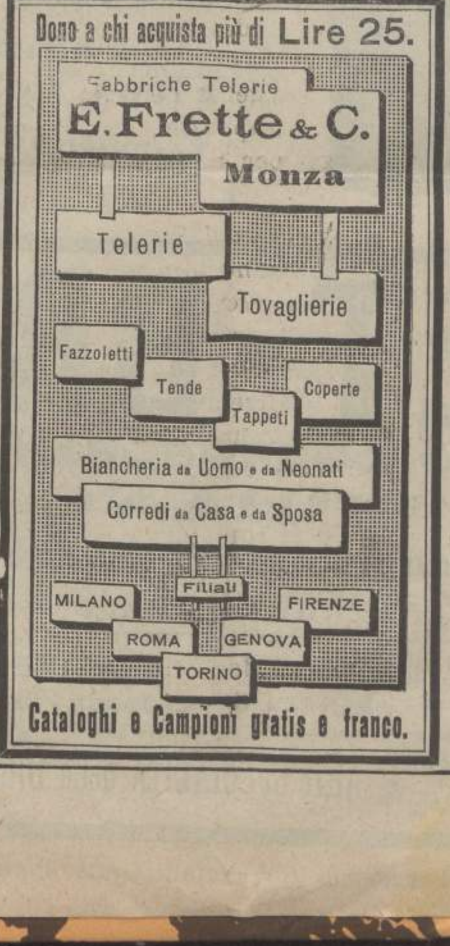
Vino nostrano	all' Ett. L.	24	al fiasco L.	0.65
» detto fino	»	26	»	» 0.70
» Corbino e Lambrusco	»	28	»	» 0.75
» Bianco Castellamare	»	40	»	» 1.00
» Filtrato nuovo	»	44	»	» 1.10
» Chianti Gianni, marca bianca			»	» 1.10
» Toscanofino			»	» 0.90

Minuto Cent. 10 in più; fiaschi di ritorno cent. 10 l' uno.

Stabilimento Agro-Orticolo di ZULIANI DOMENICO

Via S. Giacomo - PORDENONE - Via S. Giacomo

Bulbi d'Olanda - Magnifica collezione di Crisantemi - Alberi fruttiferi - Piante ornamentali e da sala - Specialità in corone di fiori freschi - Mazzi da Sposa - Fiori recisi ecc.



BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante il Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1910.

ATTIVITÀ

Cassa	B.B. e valute metalliche	L. 58,114.52	
	Vaglia cambiari	» 98.—	
	Effetti presso il Cassiere per l' esazione	» 156,600.25	
			L. 214,812.77
Portafoglio	Effetti scont. 3 mesi o meno	L. 1.967,365.78	
	Effetti scont. più lunga scad.	» 1.496,418.80	
	Effetti all' incasso	» 89,809.70	
Conti Correnti garantiti		» 618,474.—	
			L. 4,172,068.28
Effetti pubblici			» 174,957.20
Immobili di proprietà della Banca			» 137,000.—
Anticipazioni sopra pegno di Titoli			» 2,000.—
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi			» 553,837.59
Debitori diversi per conti da regolare			» 71,627.83
Effetti e crediti in sofferenza			» 1,780.35
Mobilio. Casse forti, mobili ecc.			» 6,933.25
Depositi a garanzia anticipazioni			» 3,000.—
Depositi a garanzia crediti aperti			» 927,174.05
Depositi dei funzionari a cauzione servizio			» 33,750.—
Depositi liberi a custodia			» 1,178,201.35
Totale delle ATTIVITÀ			L. 7,477,142.67
Spese generali			» 18,687.52
Tasse governative e comunali			» 20,781.27
			L. 7.516,611.46

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cadauna	L. 150,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 150,000.—
id. straordinario	» 20,000.—
Fondo per eventuali perdite su effetti e crediti in sofferenza	» 10,000.—

PASSIVITÀ

Conti Correnti senza interesse	L. 2,897.85
Conti Correnti fruttiferi - Capitali ed inter.	» 2.179,450.74
Depositi a risparmio - Capitali ed interes.	» 2.549,658.49
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi	» 162,041 73
Creditori diversi per effetti all' incasso	» 7,196.25
» » per conti da regolare	» 1,710.12
Assegni a pagare	» 6,258.20
Azionisti conto dividendi	» 1,815.—
Cassa di Previdenza per il personale	» 4,880.72
Depositanti diversi per depositi a garanzia anticipazioni	» 3,000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti	» 927,174.05
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica	» 33,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia	» 1,178,201.35
Totale delle PASSIVITÀ	L. 7,388,034.50
Risconto portafoglio ed antecipazioni esercizio precedente e saldo utili	» 52,779.47
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt' oggi	» 75,797.49
	L. 7,516,611.46

Pordenone, 7 Ottobre 1910.

IL PRESIDENTE
F. MARSILIO

IL CONSIGLIERE DI TURNO **L. Galvani** — IL DIRETTORE **G. Milani**

IL SINDACO **Avv. F. Faelli** — Il Capo Contabile **G. Tommasi** — IL CASSIERE **M. Polese**

PREMIATA SARTORIA PARIGINA

Gislon Silvio - Pordenone

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

FERNET - BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO, TONICO CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

Chiunque potrà avere una cassetta di risparmio con un deposito non inferiore a Lire **5.**— fruttante il 4 % netto.

Al solo **Venerdì** si può far recapitare la Cassetta all'Ufficio Depositi, che ne tiene le chiavi, ove sarà aperta, ed il relativo ammontare, non inferiore a L. **1.**— sarà iscritto nel libretto. — I rimborsi invece si fanno in qualunque giorno feriale.

Esteso regolamento portato dal libretto ne indica le norme.

AGENZIA

Compravendita caseggiati, terreni, affittanze case civili ed operaie, negozi, ecc.

= MUTUI AMMORTIZZABILI =

RAGAGNIN VITTORIO - Pordenone

Giovanetti Graziano - Pordenone

39 - Corso Vittorio Emanuele - 39

Grandioso assortimento in **Ombrelli** e **Parassoli** d'ogni qualità da L. ***1.50*** a L. ***20.*** **Bastoni da passeggio - Articoli per Fumatori - Portamonete** e **Portafogli - Valigie** e **Bauli da viaggio - Tele metalliche - Veli di seta da Buratti - Setacci d'ogni qualità.**

Si coprono ombrelli in qualsiasi maniera e si eseguiscono riparazioni d'ogni genere.

SAPONE BANFI

MRCA GALLO MONDIALE

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. Fa sparire le macchie ed i rossori.

Usato dalle Case Reali

Cent. 30 - 50 - 80

Prezzo campione Cent. 20.

A. Banfi - Milano

AMIDO BANFI

MARCA GALLO INSUPERABILE

Usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Amaro Felsina Ramazzotti

Per evitare facili inganni, domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI.

Specialità della Ditta FRATELLI RAMAZZOTTI - MILANO

Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore

Grandiosi Depositi per l'invecchiameuto del COGNAC **LA VICTOIRE**

Cognac Fine Champagne ***

Vieux Cognac - Grand Cognac 1890

Vermouth - Fernet - Liquori e Creme finissime

Sciroppi, Conserve, ecc.

AGENZIE CON Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET - BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **F.lli BRANCA di Milano**

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle contraffazioni = Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE IN ITALIA
ROMA Via Lata al Corso N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 7

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**
nell'AMERICA del SUD — C. F. Hofer & C. - Genova
nella SVIZZERA e GERMANIA — G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig
nell'AMERICA del NORD — L. Gandolfi e C. - New York

Vieux Cognac SUPÉRIEUR | **CREME E LIQUORI** SCIROPPI E CONSERVE | Altre SPECIALITÀ della Ditta | **Gran Liquore Giallo** "MILANO" | VINO **VERMOUTH**

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1910 -